

**LA CRISI A CATANIA: ALLA CAMERA DI COMMERCIO ASSOCIAZIONI DATORIALI E SINDACATI**



## Agen: «Lavoriamo per individuare una strategia concreta per la città»

A Catania manca una vera idea di sviluppo che metta insieme voci ed esigenze diverse, un'idea senza la quale la crisi che attraversiamo rischia di aggravarsi pericolosamente. Di questo si è discusso ieri, alla Camera di Commercio, in un incontro promosso dal presidente Pietro Agen che ha lanciato la proposta di formare un team di lavoro che prepari un piano per la rinascita del territorio e dei settori produttivi che gravitano nella provincia. Un gruppo che elabori strategie concrete ed eviti di trasformarsi in un inutile doppione.

Erano presenti all'incontro, tra gli altri, i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Angelo Villari, Alfio Giulio e Angelo Mattoni, il presidente e il direttore di Confindustria Domenico Bonaccorsi di Reburdone e Franco Vinci, Salvatore Bonura della Cna, intervenuto in rappresentanza della "Rete imprese per l'Italia", il presidente di Confcommercio Riccardo Galimberti, Giuseppe Scuderi di ApIndustrie, e ancora rappresentanti di Legacoop, Confcooperative, Confartigianato, Upia, nonché alcuni membri di giunta e consiglieri camerali.

Questi i principali temi affrontati: legalità e trasparenza nelle dinamiche tra pubblico e privato, sblocco delle opere e delle infrastrutture effettivamente utili, necessario rilancio del turismo e dell'edilizia urbana, unificazione del marketing territoriale sotto le diverse sigle (enti, associazioni, privati), appetibilità dei siti industriali per eventuali investitori stranieri, e, prima di tutto, chiarezza sui fondi 2007/2013. Il gruppo ha già individuato delle commissioni ristrette di lavoro che verificheranno una volta al mese i risultati ottenuti: prima in termini di analisi e poi di vere e proprie proposte da girare agli enti - nella speranza che siano più

attenti che in passato - e, soprattutto, da avviare per quanto di propria competenza.

"L'importante sarà sollecitare tutti insieme una sorta di pacchetto di interventi che renda appetibile il nostro territorio, con un'attenzione particolare alla risorsa turismo - sostiene Bonura -. Anche se ci scontriamo con una realtà molto difficile. Un esempio fra tutti: esistono circa cinquanta imprese artigiane desiderose di concentrarsi in un unico spazio ed investire. Ma non è ancora chiaro come, dove e se esiste un'area specifica per loro in questa città". Galimberti ha esortato alla creazione "di una cabina di regia che affronti in termini pratici il problema dell'illegalità, perché strettamente collegati con crisi e sviluppo", mentre Domenico Bonaccorsi e Franco Vinci hanno puntato l'attenzione sull'Asi, teatro di problemi da troppo tempo irrisolti. Per Scuderi, di ApIndustrie, la crisi industriale a Catania ha già superato i livelli di emergenza come dimostra la fuga di molti imprenditori fuori dalla Sicilia. Per questo chiede la rapida pubblicazione dei bandi dei fondi 2007/2013 per gli investimenti. Per i sindacati le questioni da dirimere in fretta coincidono con il decalogo stilato in occasione della fiaccolata "Contro la mafia per il lavoro" dei giorni scorsi: dalla legalità alla sicurezza delle imprese, recupero dei centri storici, messa in sicurezza delle scuole, rilancio del turismo e dell'economia agricola, che oggi attraversa anche un problema di produzione. "Il cambio di rotta può avvenire puntando sulla concertazione" dice per tutti Villari. Soddisfatto il presidente Agen: «Parliamo la stessa lingua seppure da posizioni ed esperienze diverse. Ora tocca dare concretezza a tutto questo. Dipende solo da noi».